

Domenica 31 marzo 2024, Pasqua, Giovanni 20,11-18, pastore Emanuele Fiume

Maria, invece, se ne stava fuori vicino al sepolcro a piangere. Mentre piangeva, si chinò a guardare dentro il sepolcro, ed ecco, vide due angeli, vestiti di bianco, seduti uno a capo e l'altro ai piedi, lì dov'era stato il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?» Ella rispose loro: «Perché hanno tolto il mio Signore e non so dove l'abbiano deposto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Gesù le disse: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?» Ella, pensando che fosse il giardiniere, gli disse: «Signore, se tu l'hai portato via, dimmi dove l'hai deposto, e io lo prenderò». Gesù le disse: «Maria!» Ella, voltatasi, gli disse in ebraico: «Rabbunì!» che vuol dire: «Maestro!» Gesù le disse: «Non trattenermi, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli, e di' loro: "Io salgo al Padre mio e Padre vostro, al Dio mio e Dio vostro"». Maria Maddalena andò ad annunciare ai discepoli che aveva visto il Signore, e che egli le aveva detto queste cose.

La donna che si volta indietro per due volte, tra la tomba vuota e l'apparizione del Cristo vivente. La festa di oggi ci viene proposta dalla Scrittura in queste due cose soltanto. Il cadavere di Gesù non c'è più – e questo è un fatto – e Gesù appare, vivente, a molte persone. Ora, parlare di apparizione significa presentare un argomento non probante. Abbiamo riso tutti vedendo Gastone Moschin nel film “Amici miei”, con gli occhi sbarrati che ripeteva: “Ho visto la Madonna!” e si era innamorato della moglie pazza del Sassaroli. Eppure, la sola tomba vuota non basta. Dei discepoli che avevano visto la tomba, soltanto uno credette. Gli altri no. La testimonianza dell'apparizione del Risorto è necessaria per credere in lui.

Che cos'è esattamente l'apparizione? Una visione? Una esperienza spirituale? Un parto della fantasia? No. L'apparizione di Gesù risorto è riconoscimento. Maria Maddalena riconosce Gesù perché ascolta la parola con cui Gesù riconosce lei. Questa, solo questa è l'apparizione.

Per prima cosa l'apparizione è riconoscimento di dove Gesù non è. Gesù non è nella sua tomba, Gesù non è nel luogo della morte. Gesù non appartiene ai morti. Maria Maddalena, in lacrime, guarda dentro il sepolcro e non vede il corpo di Gesù. Vede due angeli, due messaggeri, lì dove Gesù era stato sepolto. “Donna, perché piangi?” Maria Maddalena piangeva perché non aveva neppure un corpo su cui piangere. Dov'è il corpo di Gesù? Chi lo ha portato via? Dove lo hanno portato? Poi si volta indietro e vede un uomo. Dietro, cioè fuori dal sepolcro. Maria Maddalena deve voltarsi per continuare la sua ricerca. Nella tomba non c'è nulla. Stessa domanda: “Donna, perché piangi?” La ricerca di Gesù continua, ma fuori, e non dentro il luogo dei morti. Qui si toccano due mondi. Il mondo della morte procurata dagli uomini, il sepolcro, e il mondo della vita procurata da Dio. Per trovare Gesù bisogna voltare le spalle alla morte e guardare verso la vita che Dio dona come vita nuova, vita perfetta, vita eterna.

Poi l'apparizione è riconoscimento non semplicemente di Gesù, ma tra Gesù e Maria Maddalena. Gesù le disse: «Maria!» Ella, voltatasi, gli disse in ebraico: «Rabbunì!» che vuol dire: «Maestro!». Maria Maddalena si volta per la seconda volta, e questa volta riconosce il Risorto. Lo riconosce perché Gesù per primo l'ha riconosciuta e l'ha chiamata per nome. Così la scena è identica a quella di prima, Maria Maddalena si volta verso Gesù, ma ora una parola, il suo nome, fa sì che lei possa riconoscere il suo Gesù. I due si riconoscono, e la parola di Gesù lo rende riconosciuto. Non lo si può riconoscere finché non rivolge una parola, una chiamata. Ora Maria Maddalena lo ha

riconosciuto non per il suo aspetto, ma per la sua parola che le fa riconquistare la relazione con il suo maestro. Così Gesù resta maestro, resta protagonista del suo rapporto con la Maddalena. Non viene scoperto, ma si rivela con una parola che chiama, che ti chiama. Il Cristo risorto vuole incontrare i suoi discepoli, vuole incontrare te.

Ancora, l'apparizione è riconoscimento della diversità della vita nuova del Risorto. Gesù le disse: «Non trattenermi, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli, e di' loro: "Io salgo al Padre mio e Padre vostro, al Dio mio e Dio vostro"». Non trattenerlo, Maria Maddalena, non lo puoi trattenerlo. Il Cristo risorto è proprietà di Dio, non del mondo. Nemmeno dei discepoli, nemmeno della chiesa! Il Cristo risorto è di Dio, che ce lo dona come comunione, non come possesso. Non possiamo trattenerlo. Il mondo l'ha crocifisso, il Padre lo esalta e lo glorifica. Gesù risorto è libero. Libero dalla minaccia dei suoi nemici, ma è libero pure dalle premure dei suoi amici. Non lo trattenerlo. Il suo rapporto con te dipende soltanto da lui, e quando e come vuole, ti chiama e si fa riconoscere da te. È lo stesso Gesù di prima, ma non è come prima. Vive una vita nuova che il Padre gli ha dato, e sale a lui per essergli più vicino, e per essere allo stesso tempo più vicino a noi tutti.

Quello che racchiude il senso dell'apparizione, del riconoscimento di Gesù risorto è il tempo tra due gesti di Maria Maddalena. Lei si volta due volte: la prima volta vede un uomo che ritiene il giardiniere, la seconda vede il Cristo risorto. In quella manciata di secondi l'apparizione trova il suo senso. La prima volta Maria Maddalena è nella disperazione e nel dolore, la seconda volta nello stupore e nella gioia. Che cosa fa cambiare il voltarsi al passato, al lutto, alla morte con il voltarsi al presente, alla gioia e alla vita? Che cosa fa diventare il voltarsi angosciato un voltarsi meraviglioso? Che cosa c'è, che cosa accade tra il voltarsi alla disperazione e il voltarsi alla gioia? Solo una cosa: la parola di Gesù Cristo. Gesù parla alla Maddalena. E dice una parola sola. Maria. Il suo nome. Nel Vangelo di Giovanni Gesù tante volte si è rivelato nei cosiddetti discorsi di autopresentazione: io sono il pane della vita, io sono la luce del mondo, io sono il buon pastore, io sono la via, la verità e la vita. Il Cristo risorto invece si rivela dicendo il nome della donna che era davanti a lui. Maria. Il Risorto non parla di sé stesso, ma della donna che ha davanti. Non dice: "Io sono Gesù, io sono proprio quel Gesù...", ma dice il nome della donna. Si fa riconoscere da lei con la parola che dimostra di conoscere lei. Nella Bibbia ci sono tanti nomi che gli uomini e le donne danno a Dio, ma ancor più sono i nomi con cui Dio chiama gli uomini e le donne. Maria. Basta questo perché la Maddalena riconosca il Risorto. Basta il nome, non il nome di Gesù, ma il nome della donna che andava cercando il suo corpo. Ecco il cuore dell'apparizione, che non è questione da psicanalisi o da acchiappafantasma, ma è riconoscimento. E Gesù risorto si fa riconoscere mediante una sola parola, mediante la parola che chiama, mediante la parola che ti chiama. E se Gesù non ti dice il tuo nome, tu non puoi riconoscerlo come il Risorto, il vivente, il vittorioso che va a ricevere la gloria da Dio, suo Padre e nostro Padre. La tomba è vuota. Noi siamo smarriti e soli finché il nostro nome non viene pronunciato dalla voce della vita nuova, della vita suscitata e resuscitata da Dio contro la morte, contro tutte le morti.

Maria andò ad annunciare, a proclamare ai discepoli che aveva visto il Signore. La donna ferma a piangere, la donna che si era voltata due volte, ora va a proclamare che Gesù Cristo è risorto. Questa proclamazione, questo annuncio farà il giro del mondo. Senza l'apparizione, senza il riconoscimento tra Maria Maddalena e il Cristo risorto non ci sarebbe stata notizia della vittoria di Gesù sulla morte. Non ci sarebbe stata notizia non che la vita nuova è possibile, ma che la vita nuova è presente, che la vita nuova del Cristo che dice il nostro nome è la vita nuova per tutti noi. Noi piangiamo sulle nostre tombe piene, ma una tomba vuota e una voce di vita nuova che ci chiama con il nostro nome fanno crollare il potere della morte come un castello di carte!